



Classificazione Decimale Dewey:

914.504 823.) GEOGRAFIA. ITALIA. Viaggi

GIUSEPPE NENCIONI

TURISTI IN ITALIA DOPO IL GRAND TOUR

CIOÈ QUANDO CAMBIA QUASI TUTTO





ISBN
979-12-218-2396-7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 20 FEBBRAIO 2026

INDICE

7	Prima del Grand Tour
9	Il Grand Tour
13	Dopo il Grand Tour
	1.1. <i>Continuità con i secoli precedenti: la bellezza d'Italia</i> , 13 – 1.2. <i>Continuità con i secoli precedenti: l'arte</i> , 13 – 2. Cambiamenti, 15 – 2.1. <i>Omogeneizzazione</i> , 15 – 2.2. <i>Grandezza del passato. Pochezza del presente</i> , 15 – 2.3. <i>Viaggio nel passato</i> , 16 – 2.4. <i>Il cibo</i> , 17 – 2.5. <i>La religione</i> , 18 – 2.6. <i>Carattere nazionale</i> , 19 – 2.7. <i>Soggiorni lunghi e in campagna</i> , 20 – 2.8. <i>Fine del Grand Tour</i> , 21 – 3. Il Periodo dal 1901 al 1915, 23 – 3.1. <i>Dal 1900 al 1915</i> , 23 – 3.2. <i>La guerra 1915-18</i> , 24 – 3.3. <i>Dopoguerra 1919-21</i> , 27 – 4. Il Periodo dal 1922 al 1940, 29 – 4.1. <i>L'ordine</i> , 29 – 4.2. <i>L'Urbanistica</i> , 30 – 4.3. <i>Giovinezza</i> , 31 – 4.4. <i>Fare gli italiani</i> , 32 – 4.5. <i>Abissinia</i> , 34 – 4.6. <i>Varie</i> , 35 – 5. La Guerra: 1940-1945, 36 – 6. Dal 1945 al 2022, 39 – 6.1. <i>Anni '50</i> , 39 – 6.2. <i>Anni '60</i> , 40 – 6.3. <i>Anni '70</i> , 44 – 6.4. <i>Anni '80</i> , 45 – 6.5. <i>Anni '90</i> , 46 – 6.6. <i>Anni 2000</i> , 48.

PRIMA DEL GRAND TOUR

Nel Medioevo si viaggiava contro voglia. Soldati, ambasciatori, monaci, frati e commercianti erano obbligati a muoversi in ottemperanza ai doveri della loro condizione sociale, ma i viaggi erano defaticanti e rischiosi⁽¹⁾.

I pellegrini erano gli unici che viaggiavano volentieri. Non che ignorassero fatiche e pericoli, ma la gioia di vedere un luogo santo, una reliquia, una chiesa famosa facevano affrontare i disagi. Inoltre, pericoli e fatiche erano considerati modi per fare penitenza per i propri peccati. E poi si potevano lucrare indulgenze. Infine bisogna pensare che il camminare verso un santuario o un luogo sacro aveva un valore in sé stesso come metafora del cammino verso Dio⁽²⁾.

(1) Esiste una vasta letteratura sull'argomento. Mi limito a Albert C., Leighton, *Transport & communication in Early Medieval Europe AD 500-1100*, Newton Abbot Devon, Bristol Typesetting Company Limited, 1972; Margaret Wade Labarge, *Medieval travellers, The rich and the restless*, London, Phoenix, 2005.

(2) Debra J. Birch, *Pilgrimage to Rome in the Middle Ages*, Bury St. Edmund (Suffolk) St. Edmundsbury Pres Ltd, 1998; Robert W. Shaffern, *The Penitents' Treasury Indulgences in Latin Christendom, 1175-1375*, Scranton and London, University of Scranton Press, 2007.

IL GRAND TOUR

Con il Rinascimento nasce un tipo nuovo di viaggiatore: l'artista. «Né i pittori e gli scultori, né gli architetti possono produrre opere di molto valore se non hanno fatto un viaggio a Roma» scriveva l'architetto portoghese Francisco de Hollanda nel 1548⁽¹⁾.

Ma c'è un secondo tipo di viaggiatore. Il francese Montaigne, che fu in Italia nel biennio 1580-1 scrive: «Il viaggiare mi sembra una cosa piacevole»⁽²⁾.

Infine viaggiare è educativo. Qui le attestazioni sono tarde, ma autorevoli. Il filosofo inglese Francis Bacon scrive nel 1625 che «i viaggi in gioventù sono una parte dell'educazione»⁽³⁾. Jean-Jacques Rousseau nel suo libro sull'educazione, *Emil*, nella prima parte osserva che «un uomo non è piantato in un posto come un albero, per stare lì il resto della vita... ma deve viaggiare» e conclude il libro con un lungo trattato nel quale mette in evidenza l'importanza del viaggio nell'educazione dei giovani⁽⁴⁾. Nella loro *Enciclopedia*, Diderot e D'Alambert trattano anche del viaggio e scrivono che «al giorno d'oggi, i viaggi attraverso gli Stati politici, sono, a giudizio delle persone illuminate, una delle parti

(1) In Gian Carlo Sciolla, *Il viaggio in Italia degli artisti stranieri*, in AA.VV., *Odeporica e dintorni*, Moncalieri, Cirvi, 2012, vol. II, p. 606.

(2) in Cesare De Seta, *L'Italia del Grand Tour Da Montaigne a Goethe*, Napoli, Electa, 1992, p. 15.

(3) Francis Bacon *The essays or counsels, Civil and Moral, of Francis Ld Verulan Viscount St Albans*, in <https://www.gutenberg.org/files/575/575-h/575-h.htm>, Of Travel.

(4) In p1 – Votre recherche – Emil ou l'education Tout: 56236 résultats - Gallica (bnf.fr).

più importanti dell'educazione dei giovani & e una parte dell'esperienza dei vecchi»⁽⁵⁾.

Ci sono altre attestazioni, ugualmente tarde e meno autorevoli, ma comunque interessanti. In Spagna un militare e poeta José Cadalso scrive nel 1772 *Istrucciones dadas por un padre anciano a su hijo que va a emprender sua viajes*⁽⁶⁾ dove mette in evidenza l'utilità di viaggiare per aprire la mente. Infine la citatissima frase del giornalista inglese Samuel Johnson (1709-1784): «Un uomo che non è stato in Italia è cosciente della propria inferiorità, perché sa di non aver visto ciò che un uomo dovrebbe vedere»⁽⁷⁾.

Difficile stabilire esattamente quando l'espressione linguistica *Grand Tour* nasce, forse in Francia nel 1550, ma il contenuto è chiaro: è un piacevole viaggio di istruzione per il giovane aristocratico o ricco borghese, di solito accompagnato da un educatore e che, si può dire, completava l'educazione. Il centro del Grand Tour era l'Italia, ma poi veniva la Francia e altre parti d'Europa⁽⁸⁾. Comunque è necessario aggiungere che il Grand Tour era un viaggio soprattutto per giovani, ma non solo per loro. Ad esempio Johann Wolfgang von Goethe iniziò il suo celebre viaggio in Italia nel 1786 all'età di 37 anni.

Il viaggio poteva durare anche tre anni, perché le strade erano quelle che erano: tortuose, accidentate, non asfaltate; le buche e la polvere erano costanti compagne di viaggio. E le carrozze erano senza ammortizzatori e senza ruote di gomma. Di conseguenza i tempi di percorrenza erano lunghi. Un solo esempio: la distanza tra Firenze e Pisa è di 100 chilometri. Oggi significa circa un'ora di viaggio in auto o in treno. Ma ancora nell'800, prima che nel 1843 si costruisse la ferrovia, in carrozza occorreva un giorno intero. Questo, naturalmente, se si partiva presto; comunque si arrivava molto tardi e molto stanchi. Non è un caso

(5) ENCCRE – Article « Voyage » (academie-sciences.fr).

(6) José Cadalso, *Istrucciones dadas por un padre anciano a su hijo que va a emprender sua viajes*, Madrid, Imprentas de Don Antonio Sancha, 1772.

(7) James Boswell, *Life of Samuel Johnson*, cito dall'edizione Chicago, University of Chicago, 1992 (1952) p. 307. Cfr. Chauncey Brewster Tinker (edited by) *Letters of James Boswell*, Oxford Clarendon M DCCC XXIV, primo volume.

(8) Cesare De Seta, *L'Italia del Grand Tour Da Montaigne a Goethe*, Electa Napoli, 1992; Attilio Brilli, *Il viaggio in Italia Storia di una grande tradizione culturale dal XVI al XIX secolo*, Milano, Silvana editoriale, 1987.

che per i lunghi viaggi attraverso l'Italia o l'Europa era previsto un giorno di riposo dopo ogni due o tre giorni di viaggio.

Possiamo considerare l'800 il secolo di massima espansione del *Grand Tour*; questo in senso quantitativo. Le migliorate condizioni economiche dell'Europa e del Nord America fanno aumentare le possibilità, di viaggiare anche a chi non è proprio ricchissimo. E così le relazioni di viaggio sono a migliaia. Dal punto di vista qualitativo, al contrario, le novità sono poche e spesso si ripetono stereotipi vecchi di secoli.